

Casalecchio di Reno

Il nuovo ente Il pretesto è la convocazione a Imola del primo seminario di lavoro. Ma dietro c'è un nodo da sciogliere su responsabilità e poteri.

## Città metropolitana, la rivolta anti-Merola

*I sindaci dell' hinterland all' attacco: «Sia all' altezza, non può pensare solo al capoluogo»*

La lunga corsa che lo porterà a diventare, nel rispetto della legge, il sindaco metropolitano comincia con il piede sbagliato per Virginio Merola. Ai blocchi di partenza deve infatti fronteggiare una mini-rivolta dei sindaci che potrebbe anche avere conseguenze politiche in futuro.

L'altra sera il sindaco di Casalecchio Simone Gamberini ha criticato Merola per le modalità con cui ha scelto di convocare (a Imola) il primo seminario di lavoro sulla città metropolitana il prossimo 16 aprile. E ieri le sue rimostranze hanno fatto il pieno di consensi sui social network tra assessori provinciali in scadenza, parlamentari, esponenti del Pd e, cosa più preoccupante per Merola, sindaci della provincia. Gamberini protestava perché ha saputo dalla stampa della convocazione della riunione mentre, ha osservato, «dal 1996 esiste la conferenza metropolitana dei sindaci e utilizzarla era evidentemente troppo difficile». Ora, a volte la forma è anche sostanza ma nessuno può pensare che il problema sia davvero questo. Il problema c'è ed è tutto politico e lo spiega lo stesso Gamberini: «Io credo che Virginio Merola sia la persona adatta a fare il sindaco metropolitano ma deve saper esercitare meglio il suo ruolo». Detto in altre parole: «Da domani se c'è un problema all'ospedale di Porretta è un problema suo, avrà enormi responsabilità senza avere poteri enormi. Si tratta di una sfida difficilissima e ci riesce solo se si colloca al livello dei problemi metropolitani, se pensa di governare pensando solo a Bologna non se ne esce».

Ad esempio la prima mossa, almeno secondo Gamberini, è sbagliata. Che senso ha convocare solo i sindaci attuali, la gran parte dei quali è in scadenza? «Serve piuttosto - insiste il sindaco di Casalecchio - convocare un incontro con tutti i candidati sindaco del centrosinistra e assumersi degli impegni di fronte ai cittadini sulla Città metropolitana. Questo avevamo detto di fare e appena ci sarà la legge convocheremo questo incontro come partito (Gamberini è il vicesegretario del Pd, ndr)».

«Condivido lo spaesamento di Gamberini - ha detto ieri il sindaco di Budrio, Giulio Pierini - perché molte volte siamo in sintonia con Merola ma in un momento in cui dobbiamo avviare una sfida così importante non è così». Il sindaco di Sesto Marconi, Stefano Mazzetti, annuncia che non andrà alla

**Il nuovo ente** Il pretesto è la convocazione a Imola del primo seminario di lavoro. Ma dietro c'è un nodo da sciogliere su responsabilità e poteri

### Città metropolitana, la rivolta anti-Merola

I sindaci dell'hinterland all'attacco: «Sia all'altezza, non può pensare solo al capoluogo»

La lunga corsa che lo porterà a diventare, nel rispetto della legge, il sindaco metropolitano comincia con il piede sbagliato per Virginio Merola. Ai blocchi di partenza deve infatti fronteggiare una mini-rivolta dei sindaci che potrebbe anche avere conseguenze politiche in futuro.

L'altra sera il sindaco di Casalecchio Simone Gamberini ha criticato Merola per le modalità con cui ha scelto di convocare (a Imola) il primo seminario di lavoro sulla città metropolitana il prossimo 16 aprile. E ieri le sue rimostranze hanno fatto il pieno di consensi sui social network tra assessori provinciali in scadenza, parlamentari, esponenti del Pd e, cosa più preoccupante per Merola, sindaci della provincia. Gamberini protestava perché ha saputo dalla stampa della convocazione della riunione mentre, ha osservato, «dal 1996 esiste la conferenza metropolitana dei sindaci e utilizzarla era evidentemente troppo difficile». Ora, a volte la forma è anche sostanza ma nessuno può pensare che il problema sia davvero questo. Il problema c'è ed è tutto politico e lo spiega lo stesso Gamberini: «Io credo che Virginio Merola sia la persona adatta a fare il sindaco metropolitano ma deve saper esercitare meglio il suo ruolo». Detto in altre parole: «Da domani se c'è un problema all'ospedale di Porretta è un problema suo, avrà enormi responsabilità senza avere poteri enormi. Si tratta di una sfida difficilissima e ci riesce solo se si colloca al livello dei problemi metropolitani, se pensa di governare pensando solo a Bologna non se ne esce».

**I cambiamenti**  
Il nuovo ente Il pretesto è la convocazione a Imola del primo seminario di lavoro. Ma dietro c'è un nodo da sciogliere su responsabilità e poteri

**La transizione**  
Dragotti in carica fino a dicembre

**L'istituzione futura**  
Merola alla guida Consiglio per 14

**Sintonia tramontata**

**INFORMAZIONE PUBBLICITARIA**  
**QUELLO CHE DEVI SAPERE PER DECIDERE SE FARE UN FILLER ANTIRUGHE**

Dr.ssa Rita Sparacio Giacomello - Studio Medico - Bologna, Via Marsili, 9 - Tel 051.261913

riunione convocata da Merola: «La vedo dura, io il 16 aprile sono impegnato». Il sindaco di Castel Maggiore, Marco Monesi, uno con una certa esperienza alle spalle, chiosa: «Come mi spiego l' incidente? Non me lo spiego.

Credo che sarebbe stato utile fare un lavoro preparatorio». Molto preoccupato, come rivelava ieri l' agenzia Dire, anche il sindaco uscente di San Lazzaro Marco Macciantelli. «Capisco il disagio di Gamberini - ha aggiunto il sindaco di Minerbio - Lorenzo Minganti - perché in questi anni ha guidato l' Anci di Bologna e questo metodo non è molto rispettoso ma ci sono tutti i margini per recuperare, sforziamoci».

Molti sindaci del territorio sono per l' elezione diretta del sindaco metropolitano. Ieri in difesa di Merola è intervenuto il sindaco di Imola, Daniele Manca: «L' elezione diretta del sindaco metropolitano non è applicabile, perché deve passare prima dallo scorporo del Comune di Bologna. Un' operazione rischiosa e priva di senso». Il tema dell' elezione diretta, sul quale peraltro ha aperto anche Merola, rischia però di portare fuori strada. È chiaro che se qualcuno volesse sfidare apertamente la leadership di Merola quella sarebbe la via principale. Ma è una via impraticabile almeno sul breve termine.

E quindi lo scontro che rischia di aprirsi nelle prossime settimane non è tanto su chi la guiderà (perché sarà il sindaco Merola) ma è sul processo di costruzione della Città metropolitana, su come realizzarla, sulle funzioni da attribuirgli e via dicendo. Se qualcuno dentro il partito volesse sfidare apertamente Merola l' appuntamento sarebbe alle eventuali primarie prima del suo secondo mandato per fare il sindaco di Bologna. Ma, per usare le parole di un primo cittadino, «se Virginio Merola saprà costruire una leadership accettata da tutti i sindaci della Provincia, la sfida interna non sarà necessaria».

Olivio Romanini @olivioromanini RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Olivio Romanini*